

Prot. 154

Roma, 23 giugno 2022

Ai Presidenti dei Comitati Provinciali ANPI
(con preghiera di trasmissione alle Sezioni)
Ai Presidenti Sezioni ANPI all'estero
Ai Responsabili Aree Territoriali

e p.c. Ai componenti il Comitato Nazionale ANPI

LORO INDIRIZZI

Care compagne e cari compagni,

la situazione della guerra in Ucraina è sempre più preoccupante perché:

- si parla sempre più spesso di un conflitto che durerà anni;
- si accresce un rischio di un'espansione del teatro bellico (vedi le tensioni con la Lituania per il blocco dei rifornimenti nell'exclave di Kaliningrad);
- rimane sempre aperta la possibilità di una degenerazione della guerra tramite l'uso di armi nucleari;
- peggiora molto rapidamente la situazione economico-sociale della grandissima parte delle famiglie italiane;
- dall'inizio del conflitto non c'è mai stato alcun confronto fra le decisioni del Governo e del Parlamento in merito ai provvedimenti legati al conflitto e la società civile.

L'unica ragionevole via per sbloccare la drammatica situazione è spingere in ogni modo per costruire le condizioni per un negoziato fra le parti che veda protagoniste l'Unione Europea e le Nazioni Unite, nella prospettiva di una conferenza internazionale che, come avvenne ad Helsinki nel 1975, stabilisca criteri e regole di una nuova convivenza pacifica fra Est ed Ovest dell'Europa.

Su questi due concetti fondamentali (negoziato e conferenza internazionale) abbiamo concordato un appello sottoscritto dall'ANPI, dall'ARCI, dal Movimento Europeo, dal Direttore dell'Avvenire Marco Tarquinio. L'appello è stato presentato lunedì 20 giugno in conferenza stampa. Il pomeriggio ci siamo incontrati con un rappresentante del governo italiano spiegando le ragioni dell'appello. Nei prossimi giorni incontreremo il Presidente della CEI, Cardinale Zuppi, gli ambasciatori di Francia e di Germania.

Con la conferenza stampa di lunedì intendiamo avviare una nuova fase di impegno e di mobilitazione della società civile per la pace.

Invitiamo perciò tutte le nostre organizzazioni territoriali (Comitati provinciali e Sezioni) a dar vita a iniziative unitarie che, a partire dalla diffusione del testo e dei contenuti dell'appello, rilancino in modo capillare la questione della pace. Intendiamo così contrastare quella che sembra una lenta assuefazione al tran tran bellico che sta sempre più coinvolgendo il nostro Paese e l'intera Europa.

./.

Per questo vi proponiamo di definire veri e propri programmi di lavoro sul tema che possono comprendere:

- le pastasciutte antifasciste del 25 luglio. Devono essere un'occasione per la distribuzione dell'appello, ponendo al centro dei brevi comizi il tema del negoziato e della conferenza internazionale di pace (Helsinki 2)
- raccolta di adesioni di associazioni e personalità sull'appello;
- proposta a consigli comunali e giunte locali di sottoscrivere l'appello
- dibattiti unitari;
- presìdi con distribuzione di volantini con testo dell'appello;
- iniziative sui posti di lavoro dove mettere a fuoco in particolare la drammaticità della questione sociale;
- presenza dei nostri dirigenti territoriali sui media, nelle trasmissioni radio e televisive locali, sui social;
- una particolare cura nel rapporto col mondo cattolico e con i sacerdoti più legati al messaggio di Papa Bergoglio.

Siamo convinti che comprenderete l'importanza e l'urgenza di questo impegno. In attesa di un vostro riscontro, vi inviamo i più fraterni saluti.



La Segreteria nazionale dell'ANPI

Allegato: appello "Per una proposta di pace dell'Unione Europea"